

# SABATO 23 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno

*O Cristo germoglio divino  
che metti radici nella terra  
e tra noi e come noi  
di terra vivi e di cielo.*

*A te noi  
innalziamo la lode  
in questo nuovo giorno di grazia  
nel quale tu cammini con noi  
verso la patria  
nel Regno del Padre.*

*A te Salvatore e Signore  
si innalzi il canto  
e la lode al Padre  
nello Spirito Santo  
nei secoli dei secoli.  
Amen.*

### Salmo CF. SAL 97 (98)

Cantate inni al Signore  
con la cetra,  
con la cetra  
e al suono di strumenti a corde;  
con le trombe  
e al suono del corno  
acclamate davanti al re,  
il Signore.

Risuoni il mare  
e quanto racchiude,  
il mondo e i suoi abitanti.  
I fiumi battano le mani,  
esultino insieme le montagne  
davanti al Signore  
che viene a giudicare la terra.  
Giudicherà il mondo con giustizia  
e i popoli con rettitudine.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé!» (Mc 3,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Ascoltaci, Signore!**

- Non lasciare, Signore, che prevalgano le nostre logiche ma la tua volontà.
- Insegnaci a capirti e non a giudicarti.
- Donaci di essere coerenti con il vangelo anche se il mondo non ci capisce.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:  
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 2SAM 1,1-4.11-12.17.19.23-27

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, <sup>1</sup>Davide tornò dalla strage degli Amaleciti e rimase a Siklag due giorni. <sup>2</sup>Al terzo giorno ecco arrivare un uomo dal campo di Saul con la veste stracciata e col capo cosparso di polvere. Appena giunto presso Davide, cadde a terra e si prostrò. <sup>3</sup>Davide gli chiese: «Da dove vieni?». Rispose: «Sono fuggito dal campo d'Israele». <sup>4</sup>Davide gli domandò: «Come sono andate le cose? Su, dammi notizie!». Rispose: «È successo che il popolo è fuggito nel corso della battaglia, molti del popolo sono caduti e sono morti; anche Saul e suo figlio Giònata sono morti».

<sup>11</sup>Davide afferrò le sue vesti e le stracciò; così fecero tutti gli uomini che erano con lui. <sup>12</sup>Essi alzarono lamenti, piansero e digiunarono fino a sera per Saul e Gionata, suo figlio, per il popolo del Signore e per la casa d'Israele, perché erano caduti di spada.

<sup>17</sup>Allora Davide intonò questo lamento su Saul e suo figlio Gionata: <sup>19</sup>«Il tuo vanto, Israele, sulle tue alture giace trafitto! Come sono caduti gli eroi? <sup>23</sup>O Saul e Gionata, amabili e gentili, né in vita né in morte furono divisi; erano più veloci delle aquile, più forti dei leoni. <sup>24</sup>Figlie d'Israele, piangete su Saul, che con delizia vi rivestiva di porpora, che appendeva gioielli d'oro sulle vostre vesti. <sup>25</sup>Come son caduti gli eroi in mezzo alla battaglia? Gionata, sulle tue alture trafitto! <sup>26</sup>Una grande pena ho per te, fratello mio, Gionata! Tu mi eri molto caro; la tua amicizia era per me preziosa, più che amore di donna. <sup>27</sup>Come sono caduti gli eroi, sono perite le armi?». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 79 (80)

Rit. **Fa' splendere il tuo volto, Signore,  
e noi saremo salvi.**

<sup>2</sup>Tu, pastore d'Israele, ascolta,  
tu che guidi Giuseppe come un gregge.  
Seduto sui cherubini, risplendi

<sup>3</sup>davanti a Èfrain, Beniamino e Manasse.  
Risveglia la tua potenza  
e vieni a salvarci. **Rit.**

<sup>5</sup>Signore, Dio degli eserciti,  
fino a quando fremerai di sdegno  
contro le preghiere del tuo popolo?

<sup>6</sup>Tu ci nutri con pane di lacrime,  
ci fai bere lacrime in abbondanza.

<sup>7</sup>Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini  
e i nostri nemici ridono di noi. **Rit.**

**Rit. Fa' splendere il tuo volto, Signore,  
e noi saremo salvi.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. AT 16,14B

**Alleluia, alleluia.**

Apri, Signore, il nostro cuore  
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Mc 3,20-21

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù <sup>20</sup>entrò in una casa e di nuovo si radunò  
una folla, tanto che non potevano neppure mangiare.

<sup>21</sup>Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 22 (23),5

Dinanzi a me hai preparato una mensa  
e il mio calice trabocca.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Reazioni a Gesù**

Dopo l'istituzione dei Dodici, Marco registra una forte reazione dei parenti di Gesù, i quali pensano che sia letteralmente impazito. L'espressione «è fuori di sé» (Mc 3,21), però, non è tanto

una considerazione sulla sua salute mentale, ma indica la disapprovazione del suo comportamento. La famiglia non si riconosce nelle sue scelte e nelle sue parole. Anche il quarto vangelo registrerà questo «disagio» dei parenti (cf. Gv 7,5). Dopo la famiglia naturale, saranno gli scribi a prendere le distanze. Questo provocherà Gesù a precisare le caratteristiche della sua vera famiglia e anche il criterio per discernerla: l'ascolto obbediente della parola di Dio. A una lettura attenta ci si accorge che la famiglia naturale di Gesù e le autorità costituite condividono un medesimo sentire. Partono dal «buon senso» (famiglia naturale), ma anche dall'ostinazione a non voler riconoscere l'azione di Dio in Gesù (scribi). Il risultato, con simili premesse, non può essere che il rifiuto e l'accusa. Il breve brano proposto per l'eucaristia odierna è un invito a porsi davanti al Cristo non a partire da propri criteri personali, e neppure semplicemente religiosi. Davanti alla sua persona, alla sua Parola, prima di giudicare bisogna saper ascoltare e capire. Non è un caso che la domanda che percorre tutto il Vangelo di Marco sia: «Chi è Gesù?». Domanda la cui risposta non è scontata. Nel corso di venti secoli che ci separano dall'evento di Cristo le immagini sul rabbì di Nazaret si sono moltiplicate. Stando solo al secolo XIX si è parlato di un Gesù romantico, rivoluzionario e persino socialista. Interessante anche un sondaggio di qualche anno fa fatto in Francia. Su un campionario di persone intervistate, il 64% ha rivelato di credere che Gesù è il Figlio di Dio. Tra i cattolici, invece, solo il 72% ha dichiarato di riconoscere che

Gesù è il Figlio di Dio, mentre l'11% lo ha negato e il 17% non ha manifestato alcuna opinione al riguardo. Per altri Gesù è un sapiente, un moralista, un ottimo predicatore della parola di Dio. Potremmo continuare. Ma ora la domanda si fa personale: «Chi è per me Gesù?». Non possiamo dare risposte affrettate ma percorrere un cammino di sequela, scrutando le Scritture e camminando assieme ai fratelli e sorelle nella fede. Un'ultima considerazione, guardando questa icona di Gesù. Spesso le esigenze di Dio ci appaiono esagerate. È proprio necessario lasciare tutto per il Regno? Un uomo e una donna di Dio non dovrebbero donarsi con cautela, con buon senso? Perché certi radicalismi? Non sono forse eccessivi? Talora si rischia di edulcorare l'asprezza evangelica, ma questo va a discapito della sua genuinità e del suo valore. Non solo, si giunge anche a perdere la vera gioia della quale il messaggio di Cristo custodisce il segreto.

*Signore Gesù, anche noi facciamo parte della tua famiglia, ma ancora non ti conosciamo perché non crediamo e viviamo la tua Parola. Ci manca l'esperienza che ci stabilisca nella tua comunione. Accompagnaci in quella e donaci questa. Amen.*